

SCHEDA PROGETTUALE

Vercelli Family

Comune proponente e popolazione residente al 31.12.2022

Il soggetto proponente la proposta progettuale è il Comune di Vercelli, Città capoluogo di Provincia con una popolazione al 31.12.2022 pari a 45.575 abitanti.

Il Comune di Vercelli è inoltre Ente Gestore dei Servizi Socio assistenziali per la Città di Vercelli e per 22 Comuni convenzionati (Albano Verellese, Arborio, Asigliano Verellese, Borgo Vercelli, Caresanablot, Casanova Elvo, Collobiano, Desana, Formigliana, Greggio, Lignana, Olcenengo, Oldenico, Prarolo, Quinto Verellese, Rive, Ronsecco, Sali Verellese, Tricerro, Vercelli, Villarboit, Villata, Vinzaglio).

Numero degli Enti/organizzazioni della partnership per la realizzazione del percorso

Dieci (*compilare solo in caso presenza di partner*)

Elenco dei partner che saranno impegnati per la realizzazione del percorso.

Indicare per ognuno: denominazione, sede, codice fiscale

1. Arpa Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Sede: Vercelli Via Bruzza, 4

Cod. Fisc. 07176380017;

2. Associazione Tata Mia per Sempre

Sede: Vercelli, C.so Tanaro, 30

Cod. Fisc. 94041000020;

3. Associazione ASCOM CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA DI VERCELLI

Sede: Vercelli, Via Duchessa Jolanda, 26

Cod. Fisc. 94005240026;

4. Associazione Confesercenti di Vercelli

Sede di Vercelli, Via Meucci, 1

Cod.Fisc. 80013660024;

5. Azienda Farmaceutica Municipalizzata

Sede a Vercelli, C.so Libertà, 72

Cod. Fisc. 94005240026;

6. Azienda Sanitaria Locale Vercelli

Sede a Vercelli, C.so M. Abbiate, 21

Cod. Fisc. 01811110020;

7. Centro Territoriale per il Volontariato di Vercelli

Sede di Biella, Via Orfanotrofo, 16

Cod. Fisc. 90037610020;

8. Fondazione Museo Francesco Borgogna

Sede di Vercelli, Via A Borgogna, 4

Cod. Fisc. 80002350025;

9. Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta

Sede di Torino, Via Maria Ausiliatrice, 45

Cod. Fisc. 06478780015;

10. Ministero dell'Istruzione – Ufficio Scolastico Territoriale di Vercelli

Sede di Vercelli, Piazza Roma, 17

Cod. Fisc. 80006080024

Obiettivi generali del percorso

Obiettivo generale del progetto è quello di generare un processo di empowerment familiare attraverso:

- Promozione e valorizzazione della famiglia quale centro della comunità, soggetto promotore e portatore di sviluppo sociale;
- Mantenimento e miglioramento dei servizi già presenti sul territorio a favore della famiglia e in particolare della natalità;
- Progettazione di eventi, manifestazioni volte a valorizzare il ruolo della famiglia nella società;
- Coinvolgimento e massimo protagonismo delle diverse realtà locali-associazionismo familiare, gruppi informali e società sportive/culturali,

nell'offrire servizi/opportunità alle famiglie e nello svolgimento del ruolo di aggregazione sociale, con particolare riferimento all'incremento di tariffe a misura di famiglia.

Aree di intervento

Il progetto che il Comune intende realizzare prevede le seguenti aree di intervento:

- istituzione di un tavolo di coordinamento per la stesura del Piano (con indicazione dei componenti ritenuti essenziali): attività di governo necessarie per acquisire il coinvolgimento attivo di tutti gli attori, istituzionali e non, coinvolti nella concreta co-progettazione e realizzazione degli interventi per le famiglie, per assicurare una prospettiva attenta ai loro diritti e garantire uguali diritti di accesso ai servizi ed alle misure individuate;
- definizione ed attivazione di interventi nell'area ambiente e qualità della vita, con particolare attenzione agli interventi per le famiglie di nuova formazione;
- definizione ed attivazione di interventi nell'area della comunità educante;
- definizione ed attivazione di servizi alle famiglie;

A) Eventuale esperienza pregressa e specifica nell'ambito degli interventi proposti (max 3.000 caratteri)

La programmazione in ambito locale ha rivolto negli anni la propria azione, tra altre, nelle aree di seguito indicate:

Comunicazione: sforzo costante per rendere l'informazione e l'accesso ai servizi capillare e accessibile, anche mediante l'apertura di canali social e sito web dedicati specificatamente alle famiglie.

Cura e sostegno delle relazioni familiari: I servizi educativi e di sostegno alla funzione genitoriale hanno l'effetto di valorizzare e rendere partecipi i genitori ai processi educativi dei figli e hanno funzione educativa e di supporto alla famiglia, di seguito alcune tra le azioni attive:

- Interventi di educativa domiciliare a supporto delle famiglie nello svolgimento delle proprie funzioni educative e genitoriali per intervenire nelle situazioni di difficoltà educativa e a sostegno e rafforzamento delle capacità genitoriali oppure a livello territoriale per sostenere i minori nell'integrazione sociale e nel gruppo dei pari, per affiancarli nello svolgimento delle attività scolastiche, per indirizzarli ed inserirli in attività sportive;
- Progetti di "Antidispersione scolastica" sul territorio cittadino attivati con la collaborazione con le scuole, associazioni, centri aggregativi territoriali;
- Gestione diretta di un CAG (centro di aggregazione giovanile) comunale rivolto a giovani dai 18 ai 30 anni;
- Il Progetto "Dott.Stranascuola" intende favorire l'accesso dei minori in situazioni di

disagio della fascia di età 11-15 anni ad opportunità educative volte alla riduzione della dispersione scolastica. Il progetto si propone di costruire uno spazio diffuso di contrasto alla povertà educativa riunendo gli attori principali della comunità educante. Obiettivo del progetto è al contempo costruire un linguaggio e un approccio pedagogico comune, finalizzato ad offrire ai ragazzi in situazioni di disagio e povertà educativa opportunità diverse ed innovative nei contenuti (Finanziato con il Fondo contro la povertà educativa minorile – scelto su bando dell'Associazione “*Con i bambini*”)

- Il progetto Piazza Ragazzabile è una delle iniziative di “Ecologia Urbana” (intesa come quell'insieme di interventi che modificano l'ambiente urbano in modo da rendere la città più vivibile e sostenibile rispetto ai bisogni dei cittadini); un'offerta ai giovani tra i 15 ed i 18 anni, di prestare un servizio civico verso la collettività nel periodo estivo di chiusura scolastica che si svolge per un tempo indicativo di tre settimane, prevedendo la partecipazione di un massimo di 25 ragazzi;
- Realizzare il programma ministeriale P.I.P.P.I. che propone linee d'azione innovative nel campo del sostegno alla genitorialità vulnerabile;
- Partecipazione attiva alla Comunità Educante Vercellese;
- Attivazione di interventi economici a sostegno delle famiglie in difficoltà per il pagamento delle utenze domestiche, per l'acquisto di beni di prima necessità, per le spese mediche non coperte dal Sistema Sanitario Nazionale;

B) Caratteristiche del percorso/ piano comunale con particolare riferimento a:

B.1 Elementi essenziali del piano comunale (max 6.000 caratteri)

La famiglia costituisce la struttura principale per la formazione dell'individuo: adempie a un compito di socializzazione primaria e secondaria, fornendo gli strumenti fondamentali per una buona integrazione nella società.

Nella nostra società la famiglia è al centro di molti cambiamenti e di un vasto dibattito ideologico. La riflessione sociale si confronta con i problemi quali:

L'evoluzione della sua struttura, pensiamo alle famiglie monogenitoriali, multietniche o fenomeni come la convivenza e il divorzio.

Il cambiamento dei ruoli, quindi, la posizione della donna, degli anziani o ancora, la trasformazione della figura paterna.

Una nuova dimensione procreativa e genitoriale, sempre più spesso infatti sentiamo parlare di adozione, controllo delle nascite, fecondazione assistita ecc.

L'insieme di questi cambiamenti ha portato ad un isolamento della famiglia, sempre più soggetta a giudizi contrastanti; ma allo stesso tempo a una rivalutazione del suo ruolo affettivo, sociale e economico.

Il Piano Famiglia del Comune di Vercelli sarà quindi il risultato di una duplice azione:

1. **MAPPATURA DEI BISOGNI:** L'individuazione dei bisogni è una azione preliminare necessaria di fondamentale importanza per l' impostazione di ogni servizio, piano, progetto o programma. Scopo principale dell'analisi dei bisogni è quello di individuare problemi, aree di miglioramento, cause di disagio o disservizio, ovvero quello di trovare opportunità possibili sulle quali intervenire per realizzare servizi, progetti. Inoltre dall'analisi dei bisogni si possono rilevare motivazioni, aspettative, desideri, orientamenti. Risulta quindi di fondamentale importanza partire da questa base per elaborare interventi/ servizi a favore delle famiglie.
2. **ISTITUZIONE TAVOLO DI COORDINAMENTO PER LA STESURA DEL PIANO:** Oltre ai partner già definiti in fase progettuale, dopo una prima fase si intende ampliare il numero dei partecipanti estendendola anche alle associazioni culturali, sportive del territorio. Tutti i partner di progetto saranno coinvolti nella co-progettazione e nella realizzazione delle attività progettuali secondo la propria specificità.

Il Piano Famiglia andrà ad intervenire sulle seguenti aree:

A. AREA RESPONSABILITA' FAMILIARI

In quest'area saranno previsti interventi di natura:

- assistenziale, attraverso programmi di accoglienza e sostegno delle famiglie di nuova formazione, monogenitoriali, di recente immigrazione o con problematiche relative ad emergenze legate al lavoro, di nuclei familiari con più figli a carico o in particolari situazioni di disagio sociale e con risposte puntuali e globali ai bisogni del minore e/o della famiglia con particolare riferimento ad interventi di contrasto alla povertà e al rischio di esclusione sociale;
- educativa, attraverso servizi volti a valorizzare e stimolare le capacità educative della famiglia e di supporto ai figli e a valorizzare forme di solidarietà a livello microsociale;
- formativa, attraverso la promozione di eventi che conducono alla qualificazione delle risorse educative delle famiglie e sensibilizzino e favoriscano la promozione e l'attuazione dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia;
- informativa, attraverso la promozione di strategie informative circa le prestazioni offerte dai vari Servizi che compongono la mappa dei servizi per la famiglia sul territorio (consultori, scuole, biblioteche, centri di aggregazione giovanile, spazi ludici et.);
- culturale, attraverso il sostegno delle forme associative che promuovono la cultura della famiglia dove si uniscono diritti, doveri, solidarietà.

B. CULTURA, SPORT E QUALITA' DELLA VITA

L'obiettivo di questa area di intervento sarà quello di avvicinare le famiglie al patrimonio artistico e culturale del proprio territorio.

Riconoscendo inoltre allo sport una funzione sociale primaria nella crescita e nello sviluppo fisico e morale dei cittadini di ogni fascia di età, sarà favorita la pratica di attività sportive e saranno sostenute le iniziative sportive e la diffusione dell'associazionismo sportivo in città. In particolare sarà garantita la possibilità di praticare proseguita l'attività motoria per i cittadini della terza età e sarà previsto il sostegno delle attività rivolte alla prima infanzia;

Tra gli eventi programmati vi è la Festa dello Sport, annuale grande evento della durata di due giorni che riunisce centinaia di giovani e meno giovani in esibizioni e dimostrazioni di tutte le discipline sportive, animando la città in una kermesse che divertendo, promuove tutti gli sport.

C. POLITICHE GIOVANILI

Le tematiche sulle quali si dipanerà il programma dell'Amministrazione nei prossimi anni, sono in linea con quanto indicato in documenti di respiro internazionale, quali la Carta europea per la gioventù, il Libro Bianco per la Gioventù della Commissione Europea e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite che delineano obiettivi generali utili ad un quadro d'insieme anche sulla condizione giovanile, tracciando una sintesi dei provvedimenti da assumere a favore dei giovani.

Gli obiettivi principali individuati nella ricerca di una strategia locale, coerente ed integrata con il quadro di riferimento europeo sono:

- sviluppare meccanismi di partecipazione, progettazione condivisa e promozione di sinergie tra gli attori del territorio;
- costruire progettualità e partecipazione nei luoghi di produzione di socialità, creatività e servizi dei giovani;
- promuovere opportunità di orientamento, formazione e inserimento nel mondo lavoro, in un'ottica di proficua collaborazione tra enti pubblici e privati;
- sostenere i percorsi creativi dei giovani, la loro capacità di sperimentazione e di autogestione degli eventi e dei progetti, intervenendo con strumenti di supporto e di promozione;
- far crescere il senso di appartenenza e l'identità cittadina, riconoscendosi protagonisti in una Città sempre più solidale, educativa e creativa.

D.URBANISTICA E AMBIENTE

Il Piano prevederà:

- La promozione delle aree urbane e periurbane degradate, azioni finalizzate anche alla realizzazione di aree boscate, con possibilità di fruizione da parte dei cittadini;
- Interventi di potenziamento della rete ciclabile esistente, destinati a promuovere la mobilità sostenibile nell'ottica della riduzione dell'inquinamento.
- riconversione in parchi urbani di quei brani di città in stato di degrado e/o abbandono e la RI funzionalizzazione dell'edificato storico e industriale

B.2 Congruità, coerenza, completezza e rispondenza del piano rispetto agli obiettivi, alle priorità di intervento ed alle attività di interesse generale prescelte, con descrizione delle modalità di realizzazione e delle diverse fasi di attuazione (max 6.000 caratteri)

Il Progetto rappresenta un'occasione importante per orientare il territorio verso strategie multifunzionali capaci di generare occasioni di incontro e apprendimento, soluzioni nuove per la coesione tra i diversi attori del territorio che si occupano di Politiche della Famiglia. La proposta si colloca nella traiettoria di un welfare rinnovato, i cui interventi principali includono l'educazione, la cura delle relazioni, la creazione di nuove opportunità per la famiglia.

Si può, a buona ragione, affermare che questa proposta non riguarda un Progetto ma un Processo di Comunità: a partire dalle esperienze pregresse e da quella in atto, si delineano interventi di rafforzamento e sviluppo, con l'intento di rendere solide le basi per trasformare la proposta stessa in un'azione di sistema che abbia continuità nel tempo.

Le azioni progettuali previste sono le seguenti:

A.0 AZIONE TRASVERSALE: GOVERNANCE

Per garantire una gestione efficace e condivisa del Progetto e curarne la sostenibilità, saranno adottati dispositivi organizzativi partecipati:

- a) Nomina di uno Staff di coordinamento operativo, composto da un gruppo di esperti in ambito tecnico, socio-educativo e amministrativo, con il compito di presidiare la gestione delle azioni e di promuoverle sul territorio;
- b) Staff di Monitoraggio, Valutazione e Valutazione di Impatto, composto da esperti di Valutazione e di Valutazione di Impatto Sociale certificati.

A.1 COSTITUZIONE TAVOLO ISTITUZIONALE

La regia e coordinamento del progetto sono affidate al Tavolo di Coordinamento, che definisce le linee di azione attraverso l'approvazione di un piano di lavoro annuale, coerente con le risorse disponibili, e attua il monitoraggio delle azioni condotte. Il tavolo, a cui partecipano le rappresentanze di tutti i soggetti partner, si riunisce come da cronoprogramma definito e può essere convocato su richiesta di almeno uno dei soggetti sottoscrittori. Annualmente vengono presentati pubblicamente i risultati progettuali raggiunti.

A supporto del Tavolo di coordinamento operano tavoli di Area con specifico riferimento alle azioni progettuali e alla costruzione di presidi tecnici (analisi dei bisogni, della domanda, dei processi) a supporto del Piano Famiglia e contraddistinti da una forte capacità di ascolto dei cittadini destinatari dei servizi e coinvolgimento attivo delle famiglie.

La definizione del livello di partecipazione dei cittadini / Partner (esempio Scala di Roger Hurt o Arnstein) da cui dipendono anche le possibili modalità di coinvolgimento delle famiglie e la promozione di azioni di attivazione della comunità su base motivazionale è tra le prime azioni del Tavolo di Coordinamento.

Si afferma l'idea del Piano Famiglia come Piano di processo, alimentato da analisi dei dati aggiornati, non "un libro dei sogni" confermando così che non è separabile l'azione progettuale dal momento gestionale.

A.2 MAPPATURA DEI BISOGNI

La lettura dei bisogni è essenziale per comprendere meglio una comunità: ogni comunità ha i suoi bisogni e le sue risorse, nonché la sua cultura e struttura sociale e comprenderne il funzionamento aiuta a capire come comprendere i bisogni della comunità e attivarne le risorse e attraverso i seguenti step:

- Identificazione del Target Group (ovvero il gruppo di riferimento che sarà destinatario delle azioni del Piano Famiglia nell'arco temporale definito) per cui occorrerà attivare le azioni di coinvolgimento delle famiglie come sotto descritte.
- l'analisi delle statistiche legate al territorio aiuterà a leggere e a rispondere alle esigenze della comunità, a costruire scenari futuri, a monitorare le azioni adottate e a permettere valutazioni ex post.
- Coinvolgimento attivo delle organizzazioni no profit presenti sul territorio. Le ONG sono antenne preziose di solito ben inserite nel contesto sociale e attivamente impegnate, che sicuramente disporranno di informazioni privilegiate circa le criticità e le esigenze che meritano di essere prese in considerazione.

A.3 REALIZZAZIONE INTERVENTI

Creazione di eventi, workshop con eventuali interviste a testimoni privilegiati in grado di chiarire, sulla base delle loro esperienze, particolari aspetti e/o problematiche inerenti la famiglia e la gestione della partecipazione dei territori;

Contrasto alla povertà educativa prendersi cura e sostenere le relazioni: Avvio di percorso formativo/informativo aperto alle famiglie e incentrato in particolare sui temi comunicativi all'interno delle famiglie.

Promozione di luoghi di riflessione e strumenti educativi innovativi basati sia sul coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze sia sull'attivazione parallela degli adulti (in primis genitori, insegnanti, figure educative) sulla gestione dei conflitti

Avvio di percorsi di Informazione ed Educazione alla Sostenibilità diffondere e coordinare le azioni di educazione alla sostenibilità per scuole, famiglie, cittadini e comunità locali: Educare all'Agenda 2030.

A.4. DEFINIZIONE/APPROVAZIONE PIANO FAMIGLIA

Approvazione con Delibera di Giunta Comunale del Piano della Famiglia della Città di Vercelli e dell'Accordo volontario di area per favorire lo sviluppo e la promozione del "Network nazionale Comuni amici della famiglia" - contestuale nomina del referente del Comune per il Network.

Consequente domanda di adesione al Network nazionale dei Comuni Amici della Famiglia al fine di avviare nel proprio territorio un percorso orientato alla realizzazione di politiche di benessere familiare

B.3 Luoghi/sedi di realizzazione delle attività (max 2.000 caratteri)

Gli interventi saranno realizzati nella Città di Vercelli, in particolare per il Tavolo di Coordinamento saranno utilizzati gli spazi messi a disposizione dal Settore Politiche Sociali (ufficio riunioni o Centro Famiglie), per la realizzazione delle attività (laboratori, incontri..) potranno essere utilizzati spazi messi a disposizione dal Comune di Vercelli (Biblioteca, URP, spazi aperti) oppure messi a disposizione dei partner in base all'evento/attività organizzato/a.

B.4 Sinergie e collaborazioni con i Partner (max 5 000 caratteri)

Nel corso degli anni il Comune di Vercelli ha collaborato con alcuni partner del progetto come di seguito indicati:

PROGETTO “A SCUOLA DI INTEGRAZIONE” (in collaborazione con ASCOM)

Il Comune di Vercelli in qualità di partner ha aderito al progetto “A scuola di integrazione” finanziato nell'ambito del bando Progetti speciali per l'inclusione socio lavorativa di persone con disabilità, presentato come capofila dall'Agenzia Formativa “Formater” di Vercelli che prevede la realizzazione di un percorso di formazione e accompagnamento per l'inserimento nel mondo del lavoro di persone disabili difficilmente collocabili;

PROGETTO “DAI UN NOME ALLA VIOLENZA” (in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Vercelli)

In collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Vercelli il Comune di Vercelli sta realizzando il progetto “Dai un nome alla violenza” a valere sul bando della Regione Piemonte D.D. 1348 del 26.07.2022:” DGR 12-5410 del 22.07.2022. Approvazione dei bandi per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di interventi regionali attuativi nell'ambito del Piano Operativo di cui al “Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 azione 3 azioni di informazione, comunicazione e formazione.

PROGETTO COLTIVIAMO ABILITÀ (In collaborazione con ASCOM)

Nell'anno 2021 è stato avviato, attraverso la realizzazione del progetto “Coltiviamo abilità” finanziato dalla Fondazione CRT, l'attività di agricoltura sociale presso la Cascina Bargè per promuovere l'integrazione socio-lavorativa di ragazzi con disabilità.

Il progetto prevede l'utilizzo di un terreno di proprietà comunale attiguo al Centro diurno per disabili per la sperimentazione di azioni innovative di inclusione ed occupazione.

I ragazzi disabili del territorio saranno seguiti da personale specializzato nei lavori agricoli, educatori e studenti dell'Istituto Agrario cittadino, al fine di acquisire competenze nel campo agricolo che consentiranno una eventuale occupazione e concrete possibilità di inclusione

TAVOLO DISABILITÀ (in collaborazione con ASL VC e Ufficio Scolastico Provinciale di Vercelli)

L'attività di collaborazione con le principali Associazioni del territorio che si occupano di disabilità attraverso il consolidamento e l'eventuale allargamento ad altri partecipanti del "Tavolo della Disabilità", attualmente costituito oltre che dalle suddette Associazioni e dal Comune anche dall'Asl Vc e dall'Ufficio Scolastico Provinciale.

PROGETTO TEMPO DI LEGGEREZZA (in collaborazione con ASL VC e Ufficio Scolastico Provinciale di Vercelli)

Il progetto "Tempo di Leggerezza" rivolto a persone con disabilità di tipo fisico, sensoriale e psichico di ambo i sessi e residenti a Vercelli o in uno dei 23 Comuni Convenzionati ai sensi della L.R. 62/95, e alle loro famiglie.

L'obiettivo generale del progetto è stato quello di contribuire al miglioramento della qualità di vita dei soggetti disabili del nostro territorio, promuovendo interventi che favoriscano la loro integrazione nel tessuto sociale, attraverso attività laboratoriali, sportive, educative e ricreative

B.5 *Modalità di coinvolgimento delle famiglie (max 3.000 caratteri)*

Dopo che il Tavolo di Coordinamento ha affrontato e definito la forma generale della partecipazione (chi, quando, come, perché, cosa) si tratta di comunicare chiaramente alle famiglie quali sono i vantaggi che decisori e cittadini traggono dalla partecipazione al processo: i cittadini (e diversi stakeholder in genere) possono essere "valorizzati" come fornitori di informazioni in alcuni casi ma anche nella fase di definizione degli obiettivi e di interpretazione dei risultati della valutazione.

L'obiettivo principale è creare un buon clima di collaborazione tra gli attori istituzionali, del terzo Settore (profit e non profit) e le famiglie creando spazi condivisi dove le famiglie possono partecipare, mettersi in gioco in un ambito comunitario allargato ad altri soggetti con un ruolo non secondario.

Lo spazio riconosciuto da tutti gli attori coinvolti nella stesura del Piano della Famiglia della Città di Vercelli è la condizione perché vi sia un effettivo scambio di saperi all'interno del gruppo di lavoro.

La narrazione delle famiglie è il punto da cui si può cominciare ad avviare un processo virtuoso che promuova:

- la considerazione dei processi che provengono dal basso: adottando una progettazione condivisa, partecipativa, inclusiva, con la messa in comune di pensieri e azioni capaci di generare nuovi modi di abitare il territorio in un contesto dove "si sta bene, non si perde tempo" si viene ascoltati e valorizzati;

- una lettura dei problemi, dei bisogni e di conseguenza delle possibili risposte che sia flessibile e fluida, lontana da forme di standardizzazione meramente accademiche;
- la continuità delle azioni nel tempo, la durata del coinvolgimento delle famiglie perché siano create relazioni intense e momenti di convivialità aperti nel territorio, consolidando un metodo di confronto costruito con le famiglie.

Il primo passo della fase di coinvolgimento attivo sarà quello di contattare alcune famiglie leader del territorio come «informatori chiave», i cosiddetti gate keeper, al fine di raccogliere le seguenti informazioni:

- la percezione del territorio
- quali reti familiari sono attive e conosciute
- raccogliere la disponibilità a partecipare a Focus e attività come, ad esempio, Photovoice o Future Lab, il metodo Philips 6x6 per rispondere ad una prima domanda: quali sono i principali problemi al raggiungimento del benessere della famiglia a Vercelli?
- condividere le principali aree problematiche emerse e le ipotesi di azione individuate dai gruppi di lavoro per fornire la concretezza al lavoro svolto complessivamente

L'intero percorso deve essere reso chiaro fin dall'inizio: il passaggio dal semplice coinvolgimento alla partecipazione, e quindi la disponibilità a continuare a partecipare al processo avviene nel momento in cui ogni famiglia percepisce che ciò che sta facendo con altre famiglie ha un significato per la propria famiglia, per le altre, per la comunità, per il territorio.

Il percorso potrebbe comportare inizialmente una dimensione di bassa rappresentatività con riferimento alle famiglie che hanno accettato di coinvolgersi e quindi presupporre un basso potere decisionale, ma questa fase dovrà essere superata e richiede una maggiore attenzione durante la fase di attivazione.

La risorsa tempo è preziosa per le famiglie per cui sarà necessario programmare attentamente gli incontri e i metodi di lavoro proposti e soprattutto indicare fin dall'inizio i tempi che ci si aspetta di dover utilizzare, così è importante dare la possibilità alle famiglie di finire un'esperienza positivamente perché il compito è esaurito, o ricandidarsi o di prendersi una pausa dopo il primo step.

B.6 *Descrizione delle caratteristiche di innovazione sociale del percorso, illustrando anche l'eventuale esistenza di un legame sinergico con le azioni già messe in campo da Enti/organismi quali ASL, Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, ecc.*
(massimo 3000 caratteri)

Il Comune di Vercelli ha da anni attivato collaborazioni con i partner del progetto, ma si è sempre trattato di collaborazioni frammentarie e discontinue che non sono mai state messe a sistema.

Questo progetto concorre a sostenere il welfare, mediante la costruzione di nuovi possibili legami di comunità e il rafforzamento di nuove identità (personali, imprenditoriali, sistemiche), in una logica di rigenerazione delle reti di relazioni (welfare generativo). Il Progetto vuole, quindi assumere la logica della co-costruzione e della co-produzione di sistemi, servizi ed opportunità, attraverso ulteriori processi innovativi per il territorio. Si inserisce, infatti, all'interno del sistema di sinergie create dal Capofila e dai Soggetti collaboratori, creando legami orizzontali tra le esperienze in atto.

Ripensare il legame tra le reti formali di protezione e le reti informali di comunità, spinge i servizi pubblici ad uscire dal perimetro istituzionale e passare da logiche assistenziali verso visioni di promozione delle risorse, assumendo anche logiche creative e, appunto, innovative. Presupposto essenziale è il riconoscimento del ruolo attivo che la cosiddetta core economy (reti di relazione, reti familiari e amicali, di comunità) ha nell'influenzare il funzionamento e la qualità del sistema locale di welfare. Perché questo processo venga messo a sistema, però, sono necessari approcci, percorsi e politiche, profondamente rinnovati, negli strumenti come nella loro capacità di operare in modo integrato. In questo sta la sfida che il Progetto si pone.

B.7 Presenza di sistemi di monitoraggio e verifica periodica nel percorso (*massimo 2000 caratteri*)

Il Progetto si prefigge l'adozione di un articolato sistema di valutazione a cui sono dedicate Risorse specifiche (esperti VIS certificati).

E' fondamentale, sia per garantire accountability sia per ponderare adeguatamente gli esiti e le ricadute prodotte inequivocabilmente dal progetto, al netto delle azioni esterne, costruire un solido e rigoroso sistema che vada a ponderare il Valore effettivamente prodotto, o eventualmente "distrutto" (impatto negativo), dal punto di vista economico e sociale. Un puntuale monitoraggio consente inoltre di intervenire prontamente e calibrare le azioni che sono risultate difformi o inefficaci.

La valutazione sarà coordinata da uno staff di esperti (Valutatori/ Valutatori di Impatto certificati VIS) che garantirà la costruzione partecipata, da parte di tutti gli stakeholder, e l'applicazione trasparente del Metodo di valutazione, degli strumenti e la comunicazione dei risultati. L'azione di Valutazione sarà avviata a partire da un'azione di stakeholder engagement, per garantire uno dei principi cardine della ricerca partecipata, cioè il coinvolgimento attivo dei portatori di interesse più rilevanti, che faranno emergere i Temi "materiali" da loro percepiti.

B.8 Attività di diffusione e comunicazione sul percorso (*massimo 2.000 caratteri*)

L'attività di comunicazione è una componente essenziale e al tempo stesso connaturata al processo coordinato e partecipato che ha accompagnerà l'elaborazione del Piano sin dall'inizio. In piena coerenza con il valore e la forza del processo partecipativo messo in

atto, l'informazione e la sensibilizzazione sui suoi contenuti, nonché il coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder e dei destinatari stessi, rappresentano dunque aspetti imprescindibili per assicurare una sua più efficace implementazione nelle fasi successive mantenendo altresì viva e costante l'attenzione sull'evoluzione delle politiche familiari.

L'azione prevede la creazione di prodotti e materiali di comunicazione, realizzazione di una Landing page nei siti istituzionali, narrazione sui Social (Instagram – per la narrazione per immagini – Tik Tok per la narrazione per filmati).

Si vuole inoltre attivare una Campagna di comunicazione e sensibilizzazione che rompa gli schemi narrativi rispetto al tema e che

- proponga e diffonda le misure a sostegno delle famiglie presenti sul territorio con la divulgazione della mappatura dei servizi;
- promuova la partecipazione comunitaria e cittadina per creare nuove forme di prossimità;
- faciliti la generazione di idee e di proposte anche con piattaforme dedicate;
- crei momenti di dialogo profondo e generativo.

Sono previsti eventi di comunicazione e un evento finale di disseminazione dei risultati e rilancio progettuale.

Realizzazione di attività pubbliche in occasione della Giornata Internazionale della Famiglia il 15 Maggio di ogni anno.

B.9 Risultati attesi (max 3.000 caratteri)

Il Progetto può perseguire efficacia e sostenibilità solo se monitorato e ponderato, trasversalmente a tutte le fasi di implementazione, nei suoi aspetti peculiari, nei risultati di prodotto e processo e nei Cambiamenti (Impatti) che riesce a produrre. La Valutazione di Impatto sarà condotta con metodo partecipativo, che si avvarrà della Metodologia della Theory of Change unita ad alcune metriche valutative afferenti al framework SROI. Anche in questa fase sarà fondamentale individuare i cambiamenti e i risultati attesi con il coinvolgimento diretto degli stakeholder. Si indicano di seguito le linee generali relative all'Impianto di valutazione:

AZIONI	OUTCOME	INDICATORI	RISULTATI ATTESI
Governance	La realizzazione del progetto è funzionale ai bisogni dei beneficiari ed è costantemente perfezionato	Incontri	Incontri periodici come da cronoprogramma
Tavolo istituzionale	Creazione di un gruppo di lavoro per la co-progettazione degli interventi/attività per le famiglie	Incontri	Incontri periodici come da cronoprogramma
Mappatura dei bisogni	Individuazione dei punti di forza e dei punti di debolezza delle Politiche per la Famiglia	n. intervistati n.di report	almeno 300 n.1

		prodotti	
Realizzazione interventi	Miglioramento del benessere delle famiglie	n. eventi organizzati n. partecipanti agli eventi	almeno 3 almeno 150
Definizione /approvazione del Piano Famiglia	creazione di un documento di programmazione delle Politiche per la Famiglia	n. report prodotti	n.2 uno per ciascun anno
Comunicazione e disseminazione	La comunità è sensibilizzata sul tema	N. persone raggiunte Strumenti comunicazione attivati N. Comunicati stampa e post realizzati	Minimo 250 persone 2 social minimo 30
Monitoraggio e Verifica	Valutazione del prodotto, o eventualmente "distrutto" (impatto negativo), dal punto di vista economico e sociale.	Questionari di gradimento	n. minimo 50

C. Cronoprogramma (Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Azioni	ANNO 2023											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
GOVERNANCE						X	X	X	X	X	X	X
COSTITUZIONE ATTIVITA' TAVOLO						X	x		X		X	
MAPPATURA DEI BISOGNI									X	X		
REALIZZAZIONE INTERVENTI												X
DEFINIZIONE/APPROVAZIONE PIANO FAMIGLIA											X	X
MONITORAGGIO E VERIFICA										X		X
ATTIVITA' DI DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE									X	X	X	X
Fase	ANNO 2024											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.

GOVERNANCE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
ATTIVITA' TAVOLO	X		X		X		X		X		X	X
REALIZZAZIONE INTERVENTI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
DEFINIZIONE/AP PROVAZIONE PIANO FAMIGLIA											X	X
MONITORAGGIO E VERIFICA						X				X		X
ATTIVITA' DI DIFFUSIONE E COMUNICAZIONE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

D. PIANO FINANZIARIO

Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa (specificare la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento almeno 10% (specificare l'origine) COMUNE DI VERCELLI B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
A. Spese di personale, interno e/o esterno (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)	€ 8.500,00	€ 1.000,00	€ 9.500,00
B. Spese di pubblicità e promozione: massimo 10%	€ 2.500,00	€ 300,00	€ 2.800,00
C. Spese dirette per la realizzazione del progetto (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)	€ 12.000,00	€ 1.300,00	€ 13.300,00
D. Altre spese connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 20%	€ 4.500,00	€ 500,00	€ 5.000,00
Totali	€ 27.500,00	€ 3.100,00	€ 30.600,00

	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%, da calcolarsi sul costo totale (colonna C)	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

- A. Spese di personale, interno e/o esterno (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)
- B. Spese di pubblicità e promozione: massimo 10%
- C. Spese dirette per la realizzazione del progetto (modulabile in linea con il piano, fino a completamento del finanziamento totale)
- D. Altre spese connesse all'attuazione dell'intervento: massimo 20%.

Spese non ammissibili:

tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing).